

8

*pagine di...
famiglia*



**Per un'Italia all'altezza
delle nuove sfide**

**I nuovi corsi per
Amministratori locali**

***Dal grande amore per la famiglia
del Beato Giovanni Paolo II
l'ispirazione per la nascita dell'AFL 20 anni fa***

numero 1 - 2011 - RIVISTA DI INFORMAZIONE PER LE FAMIGLIE



CALOPEZZATI (CS)

Settimana di vacanza – studio dell'Afi

In occasione del suo 20° compleanno, l'Afi organizza una settimana di vacanza studio in Calabria



Periodo

Sabato 16/7 Arrivo e sistemazione

Sabato 23/7 Ritorno a casa



Perchè una vacanza studio

E' sempre più importante essere preparati per affrontare le sfide che attendono le nostre famiglie.

Politiche familiari assenti o non adeguate, impatto dei media nella vita della famiglia e soprattutto dei nostri giovani e ragazzi, mettono a dura prova le famiglie.

La vacanza studio, oltre che porsi sul piano formativo, persegue anche l'obiettivo di elaborare delle proposte di politica familiare comunale e regionale.

Gite e animazione

Nei pomeriggi e nelle serate saranno organizzati giochi-sport momenti di svago insieme.

Saranno dedicate delle serate alla degustazione di cibi locali.

- Gite sulla Sila, Crotone, Isola di Caporizzuto e ad una cooperativa di Libera Terra
- Visita dell'azienda D'Alessandro (fornitrice di olio ed verdure sottolio ai soci di Afi –Monselice) con degustazione delle specialità gastronomiche.

Programma di massima

Sabato 16/7	Arrivo	
Domenica	Gita	
Lunedì	9.30 - 12	Introduzione al corso e principi generali Educazione al rapporto con i Media Associazionismo e Media: comunicare la famiglia con efficacia - Francesco Belletti
Martedì	9.30 - 12	Percorsi con i genitori ed i gruppi di mutuo aiuto Buone prassi di solidarietà familiare - Irene Putorti, Anna Gazzetta,
Mercoledì	Gita	
Giovedì	9.30 - 12	Le politiche familiari regionali Leggi regionali sulla famiglia - Francesco Gallo, Luciano Malfer
Venerdì	9.30 - 12	Le politiche familiari comunali - Maurizio Bernardi, Roberto Bolzonaro
Sabato 23/7	Ritorno a casa	

La scaletta dei relatori è in via di definizione.

Durante la settimana saranno revisionati e completati da un gruppo di lavoro i testi "Una Regione per la famiglia" e "Una città per la famiglia" (già ora in seconda edizione).

Tutti i pomeriggi e le sere sono liberi. Domenica e Mercoledì sono previste le gite.

Nella mattinata di studio è previsto un servizio di baby sitting.

Iscrizioni: Al più presto

Info: Afi - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana

afi@afifamiglia.it www.afifamiglia.it - afimonselice@afifamiglia.it



8 pagine di...
famiglia
RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE

Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**,
Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda
Vr - fax 045 4850842 www.afifamiglia.it -
afi@afifamiglia.it

Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Reda-
zione **Carlo Disarò, Roberto Bolzonaro, Anna**
Tanese - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda
Tipografica **Unidea srl**

Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

Calopezzati
Vacanza studio dell'Afi

EDITORIALE

Questi i titoli dei giornali:
L'Afi che fa?

STORIA

Buon Compleanno, Afi

POLITICHE FAMILIARI

Well-being e benessere dinamico

POLITICHE FAMILIARI

Amministrare con la famiglia
Corsi di Verona e Napoli

POLITICHE FAMILIARI

Amministrare con la famiglia
a Verona

POLITICHE FAMILIARI

Amministrare con la famiglia
a Napoli

POLITICHE FAMILIARI

Master universitario sulle
Politiche Familiari

POLITICHE FAMILIARI

Convegno:
Una città per la Famiglia

AFI CESENA - FORLÌ

Educazione e valori nell'adolescenza

AFI VAZZANO

Osservatorio Comunale sulla
Famiglia

COMUNICAZIONE

Comunicare la famiglia in modo
efficace

EDUCAZIONE

I pericoli della rete: che
fare?

SOLIDARIETÀ

Con-tatto familiare

OSSERVATORIO NAZIONALE

SULLA FAMIGLIA

Verso un piano nazionale di politiche
per la famiglia

SOCIETÀ

H2Oro: una risorsa per tutti

CULTURA FAMILIARE

Famiglia dove sei?

AFI AVOLA

Nuovo Direttivo nel segno della
continuità

AFI SOLESINO

Un anno insieme

AFI T. GRECO - NAPOLI

1ª Edizione "Boys for peace"

AFI - TIGULLIO

Afi Tigullio è su Facebook

VACANZE

Valle d'Aosta
Lignano



EDITORIALE

di **Roberto Bolzonaro**

Questi i titoli dei giornali:

- E' ora di riforma fiscale, ma quale?
- Siamo in guerra, andiamo a bombardare!
- Questi immigrati, ma non se ne possono stare a casa loro (for dei ball)?

L'Afi che fa?

Eccoci ai titoli, roboanti, da "cassetta". Sono i titoli di molti dei nostri giornali che sottolineano, o meglio evidenziano, o meglio ancora "strillano", per vendere più copie. E noi lì, a condividere l'opinione del nostro giornale preferito perché è di destra. Oppure a scandalizzarci per quello che fa il Governo, perché la testata amata è di sinistra. Ma siamo veramente in grado di farci una nostra opinione, da cittadini scienti e coscienti? Disincantati dall'utopia che ci possa essere il giornale indipendente, quello che dà solo informazioni e non condizionamenti, ci adattiamo a sorbire il condizionamento che più ci piace, quello che ci consente di tapparci il naso per annuire un "sì, sono d'accordo" pontificando a parenti ed amici la propria "cultura" politica.

Ma i problemi restano. La riforma fiscale, se mai ci sarà, non ci sarà. Il gioco di parole per dire che idee a riguardo non ce ne sono. Dai tavoli di lavoro istituiti dal Ministero dell'Economia traspare la volontà espressa poi dal Ministro che ha ribadito che la "politica di rigore fiscale non è temporanea" e non ha "alternative negli anni a venire". Nessuna nuova, quindi.

Intanto si va bombardare. Non sono i costi che ci preoccupano (tanto soldi per le famiglie non ce ne sarebbero comunque), ma i lutti che queste bombe produrranno. Non c'erano alternative di pace? Si vuol fare saltare Gheddafi? Ma allora perché tutti buoni ed ossequiosi fino a poco tempo fa? Non era meglio intervenire per via politica, isolando il dittatore costringendolo a più miti consigli? Non comprargli più gas e petrolio, isolarlo a casa sua in una sorta di "arresti domiciliari" invece che ospitarlo a Villa Panphili con tanto di onori e baciamento? La diplomazia e la politica hanno abdicato alle armi ancora prima di aprir bocca.

Che tristezza! Intanto il nord Africa ci sommerge di immigrati, con problemi nostri sì, ma ancor prima, e gravi, loro. Barconi affondati, morti annegati, tentativi di fuga in Francia, respingimenti, Shengen da rifare,...

E pensare che questa è solo la punta di un iceberg che può affondarci da un anno all'altro.

Il sud del mondo è in uno stato di miseria ed oppressione che difficilmente sparirà, o si attenuerà, in poco tempo. E' una bomba ad orologeria il cui timer viene accelerato dai mezzi di comunicazione e non viene arrestato dalla politica mondiale. Quando saremo vicini al "botto" cosa si farà? Armi? Bombe? Guerre? E noi? Che facciamo? Come associazione lavoriamo localmente per le "riforme fiscali locali" (vedi i corsi per amministratori), visto che il lavoro fatto per quella nazionale sembra vano. Ci diamo da fare con progetti di solidarietà affrontando il problema immigrazione (vedi il progetto Con-tatto in questo numero). Non possiamo far nulla, ahimè, per la Libia insanguinata. Tante attività che nel nostro piccolo vogliono dire tanto e che promettono risultati importanti.

Sono 20 anni che, dalla "Familiaris Consortio" di Giovanni Paolo II, è nata l'Afi. Un buon momento per riflettere e per un rilancio. A partire da Calopezzati, dove ci troveremo una settimana per discutere, capire, crescere e proporre. E cambiare il presidente dell'Afi. Sì, perché scade il mandato, non più rinnovabile. Per questo un caloroso abbraccio a tutti, un grazie di cuore per le tantissime manifestazioni di affetto e per la collaborazione avuta in tutta Italia. Non me ne vado, rimarrò comunque in trincea a lavorare con l'Afi per la Famiglia.

Grazie e ciao.

Roberto Bolzonaro

Dona il tuo 5 % all'Afi
Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare
Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:
93044990237





4 STORIA

Carlo e Rita Adami

Buon compleanno, Afi

IL 5 APRILE DEL 1991 NASCEVA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE LE PAROLE DI CHI C'ERA

A mici carissimi, eccomi qua con voi per festeggiare con enorme piacere i primi vent'anni dell'Afi. Ho iniziato a pensare a quest'idea dell'Associazione Familiare insieme ad un piccolo gruppo di persone, che durante questi lunghi 20 anni purtroppo hanno poi lasciato per vari motivi l'impegno associativo. Io a questa idea ho sempre creduto e ho perseverato, anche quando, in momenti di sconforto, mi veniva voglia di lasciare. Come avrete capito, sono l'unico socio fondatore rimasto "in attività". Lo dico con orgoglio, perché dopo 20 anni l'Afi è diventata l'Associazione delle Famiglie più importante a livello nazionale. Con soddisfazione posso dire che in questo lungo periodo l'Associazione si è arricchita di uno straordinario numero di persone che si sono appassionate all'idea di Famiglia soggetto sociale, portando nell'Associazione una ricchezza così proficua da far germogliare iniziative sempre nuove, centrando i bisogni sociali del momento. La perseveranza e la fiducia nella provvidenza, che non mi è mai mancata, mi ha premiato portandomi a questo meraviglioso traguardo. Naturalmente tutto questo mio entusiasmo è condiviso da mia moglie Rita, la quale si è occupata e si occupa della nostra famiglia, allietata da 3 figli ed ora anche da 3 nipoti. Abbiamo partecipato con vivo interesse alle programmate giornate della Famiglia, alle varie manifestazioni, convinti che gli argomenti trattati e lo stare insieme siano il modo migliore per valorizzare la Famiglia. Faccio tutti partecipi di questa mia felicità e ringrazio di cuore tutte le Famiglie dell'Afi. L'augurio che mi faccio e che vi faccio è che questa meravigliosa idea, nata in sordina 20 anni fa, possa crescere

sempre di più e portare i suoi frutti a beneficio di tutte le Famiglie. Un abbraccio a tutti.

Nelle foto, da sx: Carlo e Rita Adami, Maurizio e Carla Bernardi, Franco Nestori e Pierpaolo Donati, E ancora: Franco Nestori. Andrea e Bruna Vaccari



L'Afi è nata sulle parole della Familiaris Consortio di Giovanni Paolo II: "le famiglie devono crescere nella coscienza di essere "protagoniste" della cosiddetta "politica familiare" ed assumersi la responsabilità di trasformare la società: diversamente le famiglie saranno le prime vittime di quei mali, che si sono limitate ad osservare con indifferenza". 30 anni di Familiaris Consortio. Esplosiva quando nacque, ancora estremamente attuale. Due compleanni, Afi e Familiaris Consortio: un gemellaggio deflagrante per una "mission possible": un futuro per la famiglia per il futuro della nostra società.

Nella foto il Beato Giovanni Paolo II riceve il Forum e l'Afi in udienza privata.



5 POLITICHE FAMILIARI

di Antonio Zerman *

Well-being e Benessere dinamico

IL VOCABOLARIO SI AGGIORNA PER ESSERE PIÙ VICINI ALLE FAMIGLIE

I Corso per gli Amministratori della provincia di Verona sulle politiche familiari è stato inaugurato il 12 febbraio con una tavola rotonda, nella quale la professoressa Donatella Bramanti dell'Università Cattolica di Milano ha offerto una aggiornata visione di insieme delle politiche familiari, fornendo degli spunti interessanti. Innanzitutto ha spiegato come il termine welfare, che rimanda ad un concetto materiale e oggettivo di benessere, sarebbe da sostituire con **"well-being", che esprime uno "star bene"** caratterizzato da una dimensione anche soggettiva, personale, non standardizzata. Da questa nuova impostazione consegue l'importanza che i progetti e gli interventi debbano riuscire a coinvolgere attivamente i soggetti destinatari, essendo questi i maggiori "esperti" del benessere a cui aspirano, secondo un principio di sussidiarietà che coinvolga famiglie e associazioni. Altro aspetto determinante è prendere consapevolezza del fatto che **il well-being non dipende solo dall'individuo**: i legami con le altre persone non solo sono ineliminabili, ma anche fondamentali per il raggiungimento del benessere. I bisogni di ciascun individuo, infatti, sono sempre collegati a "transazioni" con altri che hanno a propria volta bisogni, e spesso i bisogni dei due soggetti in transazione entrano in competizione tra loro: tuttavia, se il benessere viene inteso in ter-

mini individuali e competitivi, ci sarà sempre un vincente e un perdente, qualcuno "starà bene" (benessere), qualcuno "starà male" (malessere). La soluzione sta nella cooperazione di tutte le persone ad un **benessere delle relazioni** in cui sono implicate, a partire da quelle familiari, accettando il paradosso che il benessere individuale non può derivare da una logica individualista, bensì da una strategia cooperativa. Quindi si ribadisce l'importanza di abbandonare, nei servizi erogati, l'ottica individualista e settoriale, per quella delle relazioni familiari, superando il concetto di "servizio alla persona" e puntando al benessere relazionale. Un altro concetto fondamentale sottolineato dalla Prof. Bramanti è il fatto che **il benessere familiare non è statico, ma dinamico**, perché è una combinazione estremamente variabile di elementi che mutano a seconda delle fasi del ciclo di vita della famiglia. La famiglia infatti si trova ad affrontare diverse transizioni, con livelli più o meno elevati di criticità, che possono essere innescati dalla acquisizione di nuovi membri, come per la nascita o adozione di un figlio che provoca la transizione alla genitorialità, o dall'uscita di qualche membro per morte o per rottura del nucleo familiare a seguito di divorzio. Altre transizioni sono legate a fenomeni biologici, come l'adolescenza, o a cambiamenti del ruolo o della posi-

zione sociale dei soggetti familiari, come la transizione all'età adulta, la migrazione di un figlio o di un genitore. Alcune transizioni sono prevedibili altre meno prevedibili, alcune sono scelte, altre subite. La professoressa Bramanti ci ha fatto inoltre osservare come oggi i passaggi della vita familiare hanno perso il carattere di precisi **momenti ritualizzati** (il momento propizio per il matrimonio, per avere i figli, per diventare adulti) com'era in passato. Diventa perciò sempre più importante prestare attenzione alle modalità con cui le famiglie affrontano le transizioni e al bilanciamento tra le sfide e le risorse di cui la famiglia dispone. Ecco quindi che l'amministrazione, in particolare sul livello locale, si trova di fronte a un compito tanto difficile quanto fondamentale per la promozione di una **politica familiare**, che, ha ribadito la professoressa, è buona **se rigenera il capitale sociale familiare**, ovvero se incrementa la rete di relazioni tra i soggetti, la fiducia che circola in tali reti, la reciprocità delle relazioni e l'orientamento cooperativo. Questo anche attraverso la promozione delle forme vincenti di famiglia, quelle che sono cioè in grado di assumere il rischio di fare famiglia, diventando elemento di risorsa importante per la crescita della comunità locale.

* Afi-Verona

Amministrare con la famiglia

SONO PARTITI I CORSI DI VERONA E NAPOLI

QUI VERONA

Se ne sentiva l'esigenza, ma non era semplice rimettersi in moto per affrontare una seconda edizione di "Amministrare con la Famiglia". La prima volta è stata nel 2005-2006 e i risultati ottenuti, sia in termini di partecipazione che di coinvolgimento successivo di amministrazioni comunali, ci avevano confermato che eravamo sulla buona strada. Poi la curiosità e lo sprone di alcune Afi locali, insieme alla rinnovata disponibilità dell'Amministrazione Provinciale di Verona hanno rotto gli ultimi indugi. Al via, il 16 marzo scorso, eravamo oltre una cinquantina, di cui 30 amministratori e 10 funzionari dei comuni della provincia di Verona. Si tratta di un'avventura molto coinvolgente, perché ci fa incontrare, spesso per la prima volta, persone che hanno già una loro sensibilità sul tema familiare, hanno formazione di

base, idee, esperienze realizzate in vari ambiti e che decidono di accettare la proposta di un'associazione di famiglie, quindi di altre persone come loro, per una formazione specifica sul tema delle politiche familiari. In realtà loro non sono persone qualunque. Per noi che operiamo nel sociale sono

persone speciali: sono amministratori e funzionari dei comuni, con cui spesso ci rapportiamo per chiedere, offrire, collaborare. Ecco, collaborare: è questa la parola giusta che ben esprime il desiderio che ci anima nell'affrontare il corso. Collaborare per la promozione della famiglia come risorsa insostituibile della società. Collaborare per la co-

struzione del bene comune. Tutto il materiale del corso – relazioni, commenti, comunicati, stampati – è disponibile sul sito web www.afifamiglia.it/corsoamministratori2011. Alcune registrazioni degli incontri si possono trovare su YouTube cercando con la parola "afifamiglia".

Daniele Udali



QUI NAPOLI

L'idea è nata durante l'incontro delle Afi del Sud tenuto in Calabria nel 2009, quando il presidente Roberto Bolzonaro e Daniele Udali, in una pasticceria sul corso di Reggio Calabria, si fermarono a parlarci del corso per amministratori di Verona. Io e Ciro, il presidente Afi Angri-Sant'Antonio Abate, pensammo di fare la proposta anche alla nostra Amministrazione Provinciale. Dopo un bel periodo di attesa il progetto è stato accolto e finanziato dall'Ente. Noi viviamo in un territorio difficile, le politiche amiche della famiglia sono lontane e per niente conosciute, quindi ci auguriamo che questo primo corso possa risvegliare le coscienze di molti amministratori e di molti cittadini affinché comprendano che migliorare la famiglia vuol dire migliorare la vivibilità di un territorio e il suo benessere. Certamente per noi stessi sarà una opportunità di formazione più specifica rispetto alle politiche familiari e ci permetterà di conoscere quelle realtà che sul territorio nazionale applicano già tante buone pratiche per il bene delle famiglie. Per

questo abbiamo anche coinvolto un gruppo di una quindicina di professionisti, sempre di Sant'Antonio Abate, che insieme a noi hanno già cominciato un formazione preparatoria al corso. Gli esempi che verranno portati saranno quelli di Milano, Parma, Trento, ma soprattutto quello di Castelnuovo del Garda che ci verrà presentato dall'amico sindaco Maurizio Bernardi. Durante lo svolgimento del corso auspichiamo che possano emergere tanti esempi positivi, in modo da incoraggiare ed appassionare i partecipanti

affinché possano essere promotori di un rinnovamento importante di mentalità. Il sogno è che anche qualcuna delle nostre comunità possa diventare un "Comune amico della famiglia" come Castelnuovo del Garda, in grado di promuovere culturalmente la famiglia; che abbia nella sua organizzazione di governo della città, l'assessorato alla famiglia per verificare e migliorare la ricaduta che ogni atto amministrativo ha sulla famiglia; che promuova, magari insieme alle associazioni familiari, iniziative e provvedimenti indirizzati alla famiglia per la costruzione del bene comune.

Michele Tarallo





"Amministrare **con** la famiglia" a Verona

DAL 16 MARZO AL 25 MAGGIO 2011, IL CORSO DI FORMAZIONE PER AMMINISTRATORI E FUNZIONARI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VERONA.

La seconda edizione veronese di questo corso vede la luce in un momento di rinnovata attenzione a favore della famiglia quale soggetto sociale. Ne sono evidenza: la Conferenza della Famiglia tenutasi lo scorso autunno a Milano, che ha tracciato le linee guida del nascente Piano Nazionale delle Politiche per la Famiglia; la proposta del Forum delle Associazioni Familiari di una revisione del modello fiscale con il "Fattore Famiglia", accolto con favore da un ampio ventaglio di partiti e forze sociali ed attualmente all'esame nei gruppi di lavoro sulla riforma fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze; l'impegno di tante associazioni familiari a costruire iniziative concrete insieme alle amministrazioni locali; l'accresciuta consapevolezza che su questi temi ci si deve formare e che è importante mettere in circolo le buone pratiche e fare rete a tutti i livelli.

Il corso è organizzato in 8 incontri. La prima parte prevede quattro incontri formativi di impostazione generale, necessari all'acquisizione delle conoscenze minime di natura sociologica, demografica e politica. La seconda parte analizza le cosiddette "buone pratiche" ed approfondisce alcuni ambiti di intervento tipici delle amministrazioni locali che toccano da vicino la vita delle famiglie.

**Famiglia, politiche familiari,
welfare community.**

Si introducono gli elementi fondamentali in termini di linguaggio e simbologia per capire le attuali politiche familiari e il contesto socio-culturale nel quale la famiglia si sviluppa, le normative e i regolamenti di riferimento. Particolare attenzione viene posta a comprendere la differenza fra politiche di

promozione e politiche di assistenza.

Gli strumenti per una politica condivisa con la famiglia.

Si esplorano i molti soggetti e strumenti che possono contribuire alla costruzione di politiche familiari in un territorio: associazioni, scuole, parrocchie, operatori sociali, medici, pediatri, ecc. In particolare: Associazionismo familiare e non; Sussidiarietà orizzontale e verticale; il Capitale Sociale; Assessorato, Agenzia per la famiglia, Consulta, Sportelli famiglia, Osservatorio.

Politiche della famiglia: costi e benefici per l'ente locale e per la comunità.

Il benessere della comunità locale è strettamente legato al ben-essere delle famiglie. Partendo da questo assunto si offrono delle chiavi di lettura del legame fra investimenti in politiche familiari locali e ritorno sia in termini sociali / relazionali che in termini economici per la comunità locale.

La centralità della famiglia nell'azione amministrativa.

Viene illustrato il Piano Integrato delle Politiche Familiari (P.I.Pol.Fam.) di Castelnovo del Garda, vincitore del "Premio Amico della Famiglia 2008". Si tratta di un esempio concreto di politiche locali "integrate" per la famiglia. E' fatto particolare riferimento alle iniziative di promozione della cultura della famiglia e alla formazione.

Le politiche dirette.

Si analizzano gli interventi che più direttamente possono influenzare in senso promozionale e di sostegno la vita delle famiglie, a partire dalla promozione della cultura della famiglia, fino alle attività di formazione alla famiglia. A partire dall'applicazione dell'ISEE, si tocca-

no esperienze nel campo delle tariffe, tributi e servizi per la famiglia, compreso il cosiddetto "Quoziente Parma".

Le politiche indirette.

Altri interventi, a prima vista non direttamente legati alla famiglia, ne condizionano fortemente i cicli di vita. Fra questi: tempi, spazi e luoghi che facilitano la nascita, la crescita della famiglia e che favoriscono le relazioni; le sinergie tra i servizi per l'ottimizzazione dei tempi. L'urbanistica e le politiche per la casa.

I servizi di sostegno all'azione della famiglia in ottica sussidiaria.

Sono analizzati alcuni servizi in grado di alleviare il carico di cura familiare particolarmente gravoso in alcuni periodi della vita di una famiglia. L'assistenza domiciliare, i Centri diurni. Asili nido, madri di giorno, micronidi, nidi di famiglia. Sostegni alla coppia e alla genitorialità: spazi famiglia, percorso genitori.

La rete dei Comuni delle buone pratiche.

Viene presentato il progetto della Università Cattolica per la costituzione di una rete di comuni di medie dimensioni impegnati nello sviluppo di buone politiche familiari a livello comunale e intercomunale. La dimensione caratterizzante della loro azione è quella comunitaria, sia dentro che fuori i confini comunali, in stretta collaborazione con il volontariato e l'associazionismo, come mediatori fra amministrazione e famiglie.

Tutto il materiale del corso è a disposizione sul sito web www.afifamiglia.it/corsoamministratori2011

* *Afi-Verona*



8 POLITICHE FAMILIARI

di Rossella Abagnale

"Amministrare **con** la famiglia" a Napoli

UN PROGETTO FORMATIVO PER AMMINISTRATORI E FUNZIONARI PROVINCIALI
PROMOSSO DALL'AFI ANGRI-SANT'ANTONIO ABATE

“Il futuro dell'umanità passa attraverso la famiglia” con questa affermazione Michele Tarallo Presidente del Forum regionale delle associazioni familiari della Campania ha introdotto e, poi, concluso il suo intervento alla presentazione del progetto “Amministrare con la famiglia” tenutasi sabato 12 marzo, presso la sala “Mariella Cirillo” della Provincia di Napoli. Il progetto, che partirà il prossimo 28 marzo, prevede un corso per Amministratori e Funzionari dei Comuni della provincia di Napoli promosso dall'AFI Angri - Sant'Antonio Abate, al fine di dotare queste figure degli strumenti e delle pratiche necessari a monitorare come e quanto incidano i provvedimenti amministrativi, sullo stato delle famiglie ed, inoltre, a promuovere eventuali atti a garanzia della famiglia in quanto soggetto sociale attivo.

Durante la presentazione sono intervenuti l'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Napoli Francesco Pinto, il Presidente dell'AFI nazionale Roberto Bolzanaro, il Presidente del Forum regionale delle associazioni familiari Michele Tarallo ed il Presidente dell'AFI Angri - Sant'Antonio Abate, Ciro Rispoli. Numerosi gli amministratori presenti, fortemente interessati ad un progetto che ha già precedenti in diverse province italiane delle regioni Veneto, Lombardia, Marche, Piemonte, Lazio e Puglia.

“Quando il Prof. Michele Tarallo mi ha parlato di questo progetto, ho ritenuto fosse necessario sottoporlo all'attenzione del Presidente Cesaro affinché la Provincia potesse assicurare sostegno ad un'iniziativa fondamentale per la crescita sociale” ha affermato

l'Assessore Pinto “un sostegno immediatamente accordatomi perché siamo pienamente coscienti del fatto che per superare la crisi di identità che viviamo sia necessario innanzitutto recuperare appieno e tutelare il concetto di famiglia. Ma per far ciò sappiamo bene di non poter delegare le nostre responsabilità e funzioni, la soluzione quindi sta nel creare le condizioni affinché gli amministratori locali possano acquisire le competenze per poter controllare che qualsiasi provvedimento preso, non solo nell'ambito delle politiche sociali, vada ad incidere in maniera positiva sul nucleo familiare, evitando di metterle a dura prova l'esistenza o, addirittura, disincentivandone la formazione stessa. Auspico che i comuni della provincia di Napoli riescano addirittura a creare collaborazioni atte a far nascere una sana competizione che possa generare finalmente atti importanti nell'ambito delle politiche familiari”.

Piena coscienza, quindi di quale sia il deficit in ambito di politiche familiari nell'attività amministrativa dei comuni della provincia e di quale sia l'importanza del progetto presentato per colmarne il vuoto. L'Assessore Pinto ha, inoltre, aggiunto che il corso va a ben sposarsi con il progetto dell'Osservatorio dei fabbisogni della famiglia previsto dalla legge 328 del 2000, che, una volta creato fornirà i dati in tempo reale dello stato delle famiglie nei territori della provincia.

Ma non bastano solo nozioni fini a sé stesse, “importante è comprendere innanzitutto il perché sia necessario avviare politiche a tutela della famiglia e poi stabilire il come attuarle” ha sostenuto

to Roberto Bolzanaro secondo il quale, “la famiglia come soggetto sociale attivo subisce anche indirettamente gli interventi di politiche attuate in settori che non siamo abituati a riportare direttamente al nucleo familiare stesso. Ecco perché è necessario entrare in una nuova ottica, quella del monitoraggio di quanto, qualsiasi tipo di provvedimento, abbia o meno impatto sul benessere della famiglia”.

Numerosi i ringraziamenti elargiti dal Presidente dell'AFI Angri - Sant'Antonio Abate ai rappresentanti della Provincia di Napoli per aver accolto il progetto a cui l'associazione tiene tantissimo e per la quale si sta molto spendendo. “La nostra Onlus nasce con lo stesso spirito di quella nazionale” ha detto Ciro Rispoli “crediamo nel senso cristiano della famiglia e pensiamo che sia il fondamento della nostra identità. Ecco perché abbiamo ritenuto necessario cominciare ad interagire con le istituzioni per meglio guidarle verso i nostri reali fabbisogni”. Fortemente voluto anche dal Forum regionale delle associazioni familiari, tanto da affidarne il coordinamento allo stesso Presidente Michele Tarallo che, dopo aver illustrato come iscriversi al corso (per chi fosse interessato basta accedere al sito www.afi-angri-santantonioabate.it, n.d.r.) e come si svolgerà lo stesso, ha concluso con il buon auspicio di poter veder vincere il premio “Amico delle famiglie” ad uno dei comuni della provincia di Napoli.



9 POLITICHE FAMILIARI

di Elisabetta Carrà

Master universitario sulle politiche familiari

ESPERTO IN POLITICHE. FAMILY FRIENDLY: PROGETTARE, ATTUARE, VALUTARE. UN MASTER DELL'ALTA SCUOLA DI PSICOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE. IL PRIMO PERCORSO FORMATIVO IN ITALIA A LIVELLO UNIVERSITARIO SULLE POLITICHE FAMILIARI.

Il master consentirà di arricchire le conoscenze e affinare le competenze, rendendo più efficace ed incisiva la progettazione di interventi e servizi per le famiglie nel territorio. Il Master durerà 18 mesi partendo da fine settembre 2011 ed è strutturato in moduli formativi della durata di 2/4 giorni, distribuiti nell'arco di 18 mesi, che comprendono didattica in aula, didattica online e attività pratiche guidate. Il Master risponde a tre principali finalità:

- approfondire i principi e i concetti cardine del welfare plurale e sussidiario e delle politiche Family friendly,
- conoscere e valutare criticamente le pratiche migliori nel campo della pianificazione politica e della realizzazione di servizi per le famiglie,
- acquisire una solida competenza metodologica e tecnica che copra tutto il percorso dalla progettazione alla valutazione nel campo delle politiche familiari.

Chi partecipa al Master avrà poi la possibilità di diventare protagonista del rinnovamento del welfare a partire dal livello locale. Il monte ore complessivo sarà di 1500 ore.

Per chi?

Progettare politiche per e con le famiglie è oggi un requisito irrinunciabile nell'ambito delle organizzazioni pubbliche, private e di terzo settore. Partendo da una significativa esperienza in questo campo, con una Laurea (4/5 anni), e con la voglia di confrontarsi con altri che scommettono su un welfare family friendly, il Master "Esperto in Politiche Fa-

mily Friendly: progettare, attuare, valutare" è il percorso adatto per chi vuole diventare un vero esperto in materia e protagonista del proprio territorio. Obiettivi formativi

- **COMPRENDERE:** offrire strumenti concettuali per capire il contesto entro il quale si esplica l'azione del policies maker
- **CONOSCERE:** offrire un'ampia panoramica e una valutazione critica delle pratiche più innovative ed efficaci nel campo delle politiche e degli interventi per le famiglie
- **SAPER FARE:** connettere sempre le conoscenze teoriche con l'acquisizione di competenze pratiche
- **FARE:** sperimentare concretamente attività di progettazione e valutazione di programmi e servizi per la famiglia
- **FARE RETE:** promuovere la capacità di relazione con i diversi soggetti del welfare plurale

Struttura e calendario

Il Master si svolgerà presso la sede dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Via Nirone 15, 20123 Milano. È richiesta la frequenza obbligatoria, dalle ore 9,30 alle ore 17,30.

Il Family Friendly Policies Maker Network (FFPMN)

Coloro che avranno portato a termine il percorso del Master entreranno a far parte del Family Friendly Project Manager Network (FFPMN), finalizzato a mantenere le relazioni e cooperazione tra soggetti motivati a rinnovare le politiche sociali in un'ottica familiare. Il Network si propone di condividere in-

formazioni, esperienze, buone prassi, progetti utili, da una parte, al continuo sviluppo delle competenze acquisite e, dall'altra, a promuovere lo sviluppo di un welfare locale family friendly. Verranno anche proposti ai membri del Network altre iniziative formative su temi specifici, oltre a seminari e convegni di approfondimento.

Staff responsabile

Direzione

Giovanna Rossi

Professore ordinario di Sociologia della famiglia

Comitato scientifico

Francesco Belletti, Lucia Boccacini, Roberto Bolzonaro, Fabio Folgheraiter, Donatella Bramanti, Elisabetta Carrà, Elena Marta

Coordinamento formativo

Donatella Bramanti, Elisabetta Carrà, Nicoletta Pavesi, Maria Letizia Bosoni, Matteo Moscatelli, Mariettina Ressoio

Informazioni Università Cattolica del Sacro Cuore Ufficio Master

Via Carducci, 28/30 20123 Milano Tel.: 02/7234.3860 Fax: 02/7234.5202
e-mail: master.universitari@unicatt.it
sito web: <http://master.unicatt.it>

Iscrizioni entro il 15 giugno 2011



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore
Centro di Ateneo
Studi e Ricerche
sulla Famiglia

ASAG
ALTA SCUOLA DI PSICOLOGIA
AGOSTINO GEMELLI
Facoltà di Psicologia





10 POLITICHE FAMILIARI

di Annalisa Benini*

Convegno: Una città per la famiglia

PRESENTAZIONE CONVEGNO TENUTOSI A FORLÌ IL 26 MARZO 2011, PROMOSSO DA AFI FORLÌ-CESENA

Questo convegno ha affrontato sotto diversi profili il significato e l'attivazione delle politiche per e con la famiglia. L'iniziativa è stata pensata all'interno delle attività dell'Afi di Forlì-Cesena. Afi, Associazione Nazionale delle Famiglie, associazione senza fini di lucro, laica e apartitica, riveste carattere nazionale e si articola in organismi provinciali, opera per la promozione della famiglia (società naturale fondata sul matrimonio, art. 29 Costituzione) e perché la famiglia recuperi il diritto di cittadinanza che le spetta a livello sociale e politico. La famiglia va intesa come **patrimonio sociale** in quanto costituisce ambito di crescita armonica di uomini-cittadini; è ambito di cura e assistenza per tutti i componenti; è ambito privilegiato di soddisfazione del bisogno di relazioni di appartenenza e amore. Per queste funzioni, che rispondono a bisogni inalienabili dell'uomo, la famiglia va considerata "patrimonio sociale".

Le scelte amministrative pubbliche, centrali e/o locali, spesso non hanno investito in questo patrimonio. Oggi la decisione di sposarsi e di avere figli, scelta che sarebbe "naturale", diventa spesso fonte di impoverimento. Eppure decidere di "Mettere su famiglia" non è un fatto privatistico, ma un fatto di interesse collettivo, un arricchimento per tutta la società. Nel convegno si sono approfondite queste tematiche che trovarono riscontro, come preoccupazioni, anche in un piccolissimo, ma significativo sondaggio, curato da Afi FC, prima delle elezioni amministrative del 2009, ed il cui risultato fu inviato a tutti i partiti in lizza per i consigli comunali di Forlì e Cesena.

In quella ricerca si chiedeva ai genitori di indicare le cose che li preoccupavano di più scegliendole tra 10 temi. Le risposte di un campione significativo di famiglie hanno evidenziato che le preoccupazioni maggiori riguardano 1° - il futuro dei figli (19 %) 2° - il rischio di impoverimento familiare (18%) 3° - stabilità della coppia (13%) Le famiglie spendono, senza riserve, risorse materiali e morali, sacrificandosi per crescere bene i figli. Poi però questo sacrificio e impoverimento materiale non trovano riscontro perché i figli, istruiti, ricchi di qualità, finiscono per non trovare lavoro, casa, la base minima per vivere una vita dignitosa. E i genitori, che hanno già speso le loro risorse, ora non possono essere più di aiuto. Interessante è anche il terzo tema indicato dalle famiglie: la stabilità di coppia. Sappiamo tutti quanti mali genera una coppia che si divide: rancori, figli segnati nel profondo, a volte con esiti devastanti. Cosa si fa a livello pubblico per tutelare la stabilità dell'unione matrimoniale, della famiglia? Questa preoccupazione sembra totalmente assente nei pensieri dei politici. L'Amministratore della "Res Publica" dove si colloca in merito a tutti questi problemi?

Ma la famiglia non è solo un "problema", è soprattutto, come già detto, una risorsa per tutta la società!

Con questi sentimenti, dopo molti anni che non si tenevano iniziative sul tema, l'AFI (Associazione Famiglie Italiane) sezione di Forlì-Cesena, in collaborazione coi Comuni di Forlì e Cesena e con la Consulta delle Famiglie del Comune di Forlì, ha organizzato un presente Convegno sulle Politiche Familiari

Locali dal titolo "Una città per la famiglia".

Il convegno destinato agli Amministratori comunali, alle associazioni, alle famiglie, agli operatori sociali e pastorali e a tutte le persone che hanno a cuore il presente e il futuro della nostra società e dei nostri figli. Ha voluto fare il punto sulla situazione locale e rilanciare l'importanza del tema "Famiglia" (tema sempre più centrale nell'attuale difficile situazione sociale), anche attraverso il confronto con altre realtà comunali che hanno ottenuto importanti risultati nel sostenere la famiglia e il suo ruolo sociale.

Hanno partecipato: Roberto Bolzono, vicepresidente del Forum nazionale delle Famiglie e presidente AFI nazionale, principale ideatore del "Fattore Famiglia", che ha presentato il quadro di riferimento; Cecilia Maria Greci, responsabile dell'Agenzia per la Famiglia del Comune di Parma, dove sono state attivate varie iniziative per la famiglia, tra cui il Quoziente Parma; Maurizio Bernardi, sindaco del comune di Castelnuovo del Garda, che ha illustrato il PiPolFam - Piano delle Politiche Familiari, attivato da vari anni nel suo comune; Paolo Bergonzoni, coordinatore della Consulta per le Famiglie del Comune di Forlì; Davide Drei, assessore al Welfare del Comune di Forlì; Simona Benedetti, assessore al Benessere del Comune di Cesena; Paolo Ghini, presidente AFI Forlì-Cesena.

*Vice Presidente AFI Forlì-Cesena

11 AFI CESENA - FORLÌ

di Andrea Vaccari

Educazione e valori nell'adolescenza

COME DA TRADIZIONE, A CESENA SI LAVORA MOLTO SULL'EDUCAZIONE.
DUE INCONTRI PER AFFRONTARE IL TEMA DELL'ADOLESCENZA

Preadolescenza e adolescenza: chiunque di noi abbia figli che rientrano in queste fasce d'età, sa quanto siano importanti, necessarie tutte le occasioni per parlarne, per confrontarsi. Ci si arriva all'improvviso, fino a ieri nostro figlio era un gran bravo bambino, avevamo un bellissimo rapporto e oggi ... non lo riconosciamo più, non ci riconosce più ... L'AFI di Forlì Cesena ha organizzato due incontri con la Dott.ssa Ivana Marzocchi Zoli su questo tema, sull'importanza dell'educazione e dei valori in queste età. Solitamente è facile pensare agli adolescenti, come a dei bullettini superficiali da cui guardarci, degli antagonisti che, in casa nostra, pretendono di fare il bello e il brutto tempo, a loro piacimento. Ma se ci sforzassimo di ascoltarli (anche nei loro silenzi), di accoglierli, di dedicare loro tempo ed energie, forse ci accorgeremmo che hanno bisogno di aiuto. Vogliono essere aiutati a crescere, aiutati da qualcuno che possano vedere come modello, da qualcuno che gli voglia bene. In realtà sono affamati di valori e, agli adulti che dovrebbero educarli, è proprio la mancanza di valori, di educazione e di maturità, che non perdonano. Anche quando ci contestano e ci sembrano vuoti, hanno in realtà domande profonde, bisogno di punti di riferimento, stanno disperatamente cercando il senso della vita.

AFI Associazione delle Famiglie
Centro Famiglie "Benedetto Giorgi"
col patrocinio del Comune di Cesena

...CINEMA PER FAMIGLIE
Presso sala cinematografica "ASTRA"
Viale Osservanza, 190 - CESENA - 0547 612227 - www.cinemastra.it

RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE
sabato 19 febbraio ore 16.30
domenica 20 febbraio ore 15 - 16.45 - 18.30

LE AVVENTURE DI SAMMY
sabato 26 febbraio ore 16.30
domenica 27 febbraio ore 15 - 16.45 - 18.30

CATTIVISSIMO ME
sabato 5 marzo ore 16.30
domenica 6 marzo ore 15 - 16.45 - 18.30

MEGAMIND
sabato 12 marzo ore 16.30
domenica 13 marzo ore 15 - 16.45 - 18.30

LE CRONACHE DI NARNIA IL VIAGGIO DEL VELIERO
sabato 19 marzo ore 16.30
domenica 20 marzo ore 15 - 17

ingresso € 3,50 per le famiglie al completo
INGRESSO GRATUITO dal 2° figlio in poi
(L'organizzazione si riserva di chiedere all'occorrenza certificato di stato di famiglia)

AFI Associazione delle Famiglie
Comune di Cesena Quartiere Oltre Savio
Centro Famiglie "Benedetto Giorgi"
col patrocinio del Comune di Cesena

INCONTRI PER GENITORI ED EDUCATORI
"EDUCAZIONE E VALORI NELLA PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA"
I parte: VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2011 - ore 20.45
II parte: VENERDÌ 4 MARZO 2011 - ore 20.45
Dott.ssa IVANA MARZOCCHI ZOLI
Pedagogista, Consulente coniugale-familiare

Partecipazione gratuita
Gli incontri si svolgeranno presso la sala del "Quartiere Oltresavio" in Piazza Magnani, 143 - CESENA

Nella mattinata di SABATO 26 MARZO 2011 a Forlì si terrà l'iniziativa
"UNA CITTÀ PER LA FAMIGLIA"
primo convegno sulle politiche comunali per la famiglia promosso da AFI Forlì-Cesena, Comune di Cesena, Comune di Forlì e Consulta per le famiglie del Comune di Forlì

Siete tutti invitati
per dar valore e voce alla famiglia nelle scelte pubbliche
Per informazioni presso l'AFI:
Alberto Pracucci 0547 613030 oppure profvaccari@gmail.com

Non sono strani esseri, ma cuccioli d'uomo che per crescere hanno bisogno della famiglia, delle sue regole, del suo esempio e del suo amore. Dobbiamo dargli fiducia, testimoniare loro che essere adulti non vuol dire essere perfetti e avere sempre ragione, ma cercare umilmente e con dignità di imparare e crescere ogni giorno. Non dobbiamo tarpargli le ali, ma incoraggiarli ad essere sé stessi, a cercare la propria identità, dare importanza alle loro scelte, educarli alla responsabilità. La dott.ssa Marzocchi Zoli, ci ha lan-

ciato una sfida: guardare i nostri figli adolescenti con occhi diversi, non più come ostili fonti di guai, ma risorse preziose! Sì, risorse preziose: un'occasione per noi adulti di riscoprire, mentre lo trasmettiamo a loro, il valore della vita, come il bene più grande che possediamo, da vivere con speranza e fiducia, come una meravigliosa avventura, pur se porta con sé anche le sconfitte e il dolore.



12 **AFI VAZZANO**

di Vincenzo Mesiano

Osservatorio Comunale sulla Famiglia

PER CAPIRE I REALI BISOGNI DELLE NOSTRE FAMIGLIE

La famiglia ha una sua cittadinanza (la cittadinanza della famiglia) in quanto la famiglia è una "persona sociale", titolare di un diritto soggettivo sociale, che va al di là dei diritti soggettivi individuali. L'iniziativa rientra nell'obiettivo generale di promuovere politiche familiari sempre più adeguate ed efficaci, ravvisando nella famiglia il nucleo centrale della società.

Tale importante strumento per la promozione della famiglia, si inserisce nelle politiche sociali comunali (dando attuazione a quanto previsto dalla Legge Nazionale n. 328/2000 e Legge Regionale n.1/2004) "politiche regionali per la famiglia", in quanto si occupa di "leggere il sociale", "leggere le famiglie" tenendo sempre conto **che la famiglia è capitale sociale e risorsa** non solo per sé stessa ma anche per la società.

Data la crescente complessità sociale e le repentine trasformazioni in atto nella realtà familiare, si è ravvisata la necessità di:

1. raccogliere/fornire conoscenze più precise ed estese riguardanti:

- la realtà delle famiglie (tipologia, struttura, cambiamenti)
- i bisogni e le risorse delle famiglie

nella quotidianità e nei momenti critici

- l'offerta di servizi alle famiglie esistenti sul territorio

2. costituire un tavolo di lavoro di rete tra servizi al fine di:

- modificare, ri-orientare, attivare risposte ai bisogni
- promuovere le risorse delle famiglie medesime
- avere la possibilità di un confronto continuo sulla realtà familiare e sulle modalità del lavoro con/per le famiglie operato da vari servizi.

Si vorrebbe realizzare così un luogo di documentazione e ricerca, di confronto e di collaborazione e uno strumento di supporto nel lavoro dei servizi che svolgono attività con le famiglie.

Particolare attenzione sarà quindi rivolta a capire:

- Quanti anziani e disabili non autosufficienti assistiti dalle famiglie oppure assistiti con la collaborazione di operatori socio sanitari (siamo sicuri che tutto funziona soprattutto nei nostri piccoli comuni?)
- I fenomeni sociali riguardanti le fasce deboli- i bisogni della comunità,
- Quanti bambini affidati ai nonni quando non sono a scuola
- Quante coppie con figli o senza figli

- La disoccupazione
- Le famiglie monoreddito
- Il Tipo di lavoro svolto
- Quali sono le principali richieste delle famiglie

Per coadiuvare il lavoro dell'Osservatorio e per offrire alle famiglie un punto di riferimento a livello comunale, per quanto riguarda i bisogni, le richieste o per orientare verso i servizi più appropriati in ambito provinciale e/o regionale, viene istituito **"Lo sportello della famiglia"** presso l'ufficio anagrafe del Comune. Lo sportello è aperto tutti i giorni negli stessi orari di apertura degli uffici comunali, il servizio offerto è totalmente gratuito, esaminerà tutte le istanze provenienti dalle famiglie e fornirà risposte in tempi brevi.



13 COMUNICAZIONE

di Daniele e Stefania Udali *

Comunicare la famiglia in modo efficace

**LE ASSOCIAZIONI FAMILIARI ALLE PRESE CON I NUOVI MASS MEDIA
UNA SFIDA DA ACCETTARE E VINCERE**

C'è un rischio a due facce nell'uso della comunicazione: da una parte si corre facilmente il pericolo di essere poco presenti e dunque inefficaci, dall'altro lato può succedere di saturare la comunicazione con un eccesso di presenza e messaggi e dunque a quel punto si è nuovamente inefficaci. Che fare allora? E come riuscire a comunicare non solo notizie, legate ad eventi ed iniziative, ma anche e soprattutto il contenuto della missione dell'associazione, e la sua idea di famiglia? Di questi temi si è parlato in un seminario di studi interassociativo organizzato dal Forum: "Comunicazione interna e istituzionale dell'associazione" tenutosi il 26 febbraio 2011 presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma. Durante il seminario sono stati presentati i risultati preliminari di una indagine compiuta sulle associazioni del Forum con lo scopo di capire l'uso della comunicazione come strumento strategico di governo. Dall'indagine è emerso che in generale le associazioni appaiono ricche di strumenti adatti allo scopo, ad esempio quasi tutte stampano una rivista as-

sociativa, dispongono di un sito web, prevedono l'invio di newsletter, ma tutti questi strumenti risultano utilizzati in modo non sempre appropriato. al punto che l'efficacia talvolta appare dubbia e quasi mai viene misurata attraverso verifiche specifiche.

La partecipazione a questa esperienza ci ha fatto riflettere sullo stato della comunicazione presente nella nostra associazione sia in termini di auto-promozione, cioè quando si tratta di comunicare ai soci le nostre iniziative, ma soprattutto quando vogliamo far conoscere ad altri, quindi esterni all'associazione, le nostre attività o le nuove iniziative che abbiamo in cantiere. Grazie al lavoro degli ultimi anni, abbiamo diversi strumenti, alcuni a livello nazionale ed altri a livello locale, che ci garantiscono di poter comunicare sia all'interno che all'esterno dell'associazione, anche in modalità bidirezionale come nel caso delle Newsletter e del sito web. Ci manca però un incaricato della comunicazione, che sappia dare continuità all'attività, garantendo la periodicità delle uscite, sia su carta che in formato

elettronico, e la coerenza dei contenuti secondo un minimo piano editoriale. Un addetto stampa che funga da punto di riferimento per i Media, capace di sviluppare con i diversi soggetti un rapporto stabile di collaborazione. Fra l'altro questa figura sarebbe di grande sollievo anche per il Presidente, sul quale ricadono attualmente gran parte di queste attività. Inoltre un addetto stabile migliorerebbe senz'altro l'efficacia dei messaggi indirizzati a diverse tipologie di destinatari. Tanto per essere chiari non bisogna mai dar per scontato il pubblico a cui è indirizzato il nostro messaggio e perciò occorre fare sempre attenzione ad individuare bene i termini da usare. Non si può indirizzare una comunicazione indifferentemente a questo e quello, perché il messaggio rischia di cadere nel vuoto con facilità in quanto nessuno si sentirà chiamato in causa. Il seminario è inserito nel Progetto FUOCO (Trasformare la Famiglia da Utente Occasionale a Comunicatore Organizzato) di cui si può trovare documentazione sul sito www.forumfamiglia.org.

* Afi-Verona

Cosa fare per essere informati

Tutti, soci e non, possono visitare il sito dell'Afi www.afifamiglia.it ed iscriversi alla Newsletter Afi. Riceveranno comunicazioni periodiche direttamente sulla casella di posta elettronica. Inoltre visitando il sito del Forum delle Associazioni Familiari si può consultare la ricca Rassegna Stampa quotidiana ed iscriversi alla Newsletter del Forum.



14 EDUCAZIONE

di Anna Gazzetta*

I pericoli della rete: che fare?

CONOSCERE, VIGILARE E SEGUIRE I FIGLI CHE NAVIGANO IN INTERNET. I CONSIGLI DELLA POLIZIA POSTALE E DEGLI ESPERTI.

Quanti amici hai in Facebook? Io 150, io 400! Pare che gli adolescenti si sfidino a chi ne ha di più. Eppure le ricerche affermano che si può avere una “buona amicizia” al massimo con 10 persone. Con chi comunicano i nostri ragazzi? Con chi dialogano nelle chat? A chi danno il loro indirizzo, numero di cellulare e appuntamento? E’ doveroso chiederselo perché, come genitori ed educatori in questi tempi abbiamo un compito in più. Educare all’uso dei social network e di Instant messaging! Qualcuno dirà che noi adulti non siamo molto abili con i mezzi informatici e ricorderà di essere “immigrato digitale” al contrario dei nostri figli “nativi digitali”! Eppure abbiamo un dovere non delegabile, considerato i rischi e le conseguenze di certi atteggiamenti fatti con “leggerezza” in internet.

Per esempio:

1. Offendere un professore in Facebook oppure riprendere con un cellulare scene avvenute in classe e pubblicare su You-Tube,
2. Pubblicare foto di perso-

ne di cui non si è avuto il consenso

3. Appropriarsi dell’identità di un amico, entrandone nel suo account per screditarlo. sono reati punibili dal Codice Penale e dalla Legge di tutela della Privacy, con la reclusione da 6 mesi a tre anni e un’ammenda non inferiore ai 500 euro più le spese di avvocati, ecc. Capita così che i ragazzi incappino in guai del genere e ne debbano rispondere di persona ma tocca ai genitori pagare!

1. Diffondere in rete filmati di rapporti sessuali, può rovinare letteralmente le ragazze coinvolte. Capita, e non proprio di rado, che una coppia di fidanzatini si riprenda in atteggiamenti intimi. Poi si lasciano e lui, per screditare la ragazza, pubblica il filmato su internet. In un giorno il filmato può venir visto da 4000 persone, in una settimana da 30000, in un mese 120000. Pensiamo alla ragazza che, appena lo viene a sapere lo deve dire al padre, mostrando il filmato, andare dalla polizia delle Comunicazioni e fare denuncia, visionandolo con il poliziotto... La vergogna cresce..esce di casa e pensa “chissà quante di queste persone

che incontro, mi avranno visto in internet?” Ci sono ragazze finite in cura dallo psicologo e dallo psichiatra, altre che hanno cambiato città o che si sono suicidate dalla vergogna. Solo a Padova ci sono 2 casi l’anno!!! E poi c’è la dipendenza da giochi, tipo Second Life, il cyber-bullismo, la pubblicità che piomba sul tuo profilo in Facebook dimostrando come il sistema “ti spia” ogni volta che clicchi “mi piace” ed i rischi di adescamento nell’uso delle chat che sono elevati.

*Afi Monselice

Come agisce il pedofilo on line?

Risponde Valeria Bolzonaro, ingegnere informatico IBM.

- Il pedofilo nasconde la sua vera identità e il motivo della relazione. Finge di avere interessi comuni con le vittime
- Il pedofilo esplora gli attriti naturali tra genitori e figli e supporta sempre il punto di vista dei ragazzi
- Le giovani vittime sono convinte che i genitori non vogliano capire la "relazione speciale" stabilita con il pedofilo e quindi non ne parlano.
- Il pedofilo acquisisce l'indirizzo personale di Internet e il numero di telefono e attrae i ragazzi in una conversazione per adulti, sfruttando la loro curiosità, inviando anche foto oscene
- Avendo ricevuto materiale proibito, la vittima può essere ricattata; il pedofilo può ricorrere a minacce di violenza o all'umiliazione.
- Il pedofilo chiede un incontro di persona oppure si fa trovare nei luoghi frequentati dal ragazzo. Bastano tre informazioni identificative anche parziali per permettere a chiunque di essere localizzato, utilizzando delle tecniche di ricerca avanzata in Internet.
- Molti ragazzi nominano la propria scuola, la città, le attività ed interessi, inoltre le foto online forniscono informazioni chiave circa età e genere.

Un terzo dei giovani tra 8 e 18 anni hanno riferito di aver incontrato qualcuno conosciuto solo attraverso Internet e metà di loro ha scoperto di aver comunicato online con un adulto che si fingeva più giovane.

La cronaca ci riporta notizie allarmanti sulla fine tragica di ragazzi e ragazze, caduti nelle grinfie di un pedofilo!!!

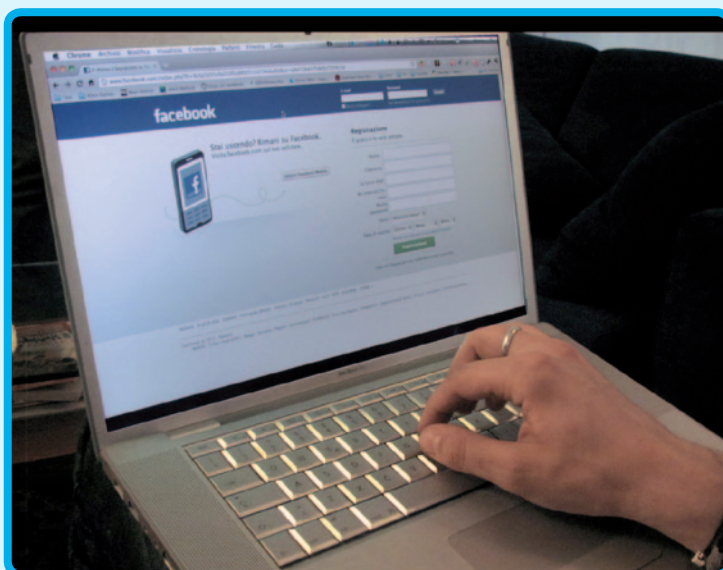
Quali le dritte per i ragazzi?

- Se possibile creare pseudonimi differenti in ciascuna rete in cui si partecipa. Non mettere la data di nascita o altre informazioni personali nel nickname.
- Utilizzare impostazioni orientate alla privacy, limitando al massimo la disponibilità di informazioni, soprattutto per quanto riguarda la reperibilità dei dati da parte dei motori di ricerca (fare una prova su 123people.it). Controllare come sono impostati i livelli di privacy del profilo: chi può contattare, chi può leggere quello che viene scritto, chi può inserire commenti alle pagine personali, che diritti hanno gli utenti dei gruppi ai quali si appartiene. Creare liste ad hoc.
- Informarsi sulle privacy policies e sulle condizioni d'uso.
- Controllare come vengono utilizzati i dati personali da parte del fornitore del servizio. Se non si desidera ricevere pubblicità, rifiutare il consenso all'utilizzo dei dati per attività mirate di pubblicità, promozioni e marketing.

Che cosa dobbiamo fare noi genitori?

Risponde il Comandante della Polizia delle Comunicazioni di Padova, dott Volpin.

- Insegnare fin da piccoli cosa è giusto e cosa no
- Verificare i siti visitati dai nostri figli e la cronologia delle visite
- Controllare quanto denaro hanno nelle ricariche del cellulare (gli adescatori offrono ricariche per foto di nudi)
- Dire "no" a cellulari super accessoriati
- Instaurare un buon rapporto con i figli, far capire che possano rivolgersi ai genitori per ogni problema
- Trascorrere molto tempo con i figli
- Educare i ragazzi all'uso dei mezzi informatici, insistendo sul dovere del "rispetto" di ogni persona e della privacy personale e degli altri
- Non pensare di essere tranquilli perché il figlio è in casa!
- Spingere il figlio a vivere la vita "vera", quella fuori casa, incontrando amici e coltivando hobby.





16 SOLIDARIETÀ

di Roberto Bolzonaro

Con-tatto familiare

MAI COME OGGI, IN ITALIA, IL PROBLEMA IMMIGRAZIONE SI PONE COSÌ FORTE. CI SONO GROSSI PROBLEMI DI INTEGRAZIONE CON GLI ATTUALI IMMIGRATI UNA FOLATA DI NUOVI ARRIVI SI STA RIVERSANDO IN ITALIA A CAUSA DELLA CRISI DEL NORD AFRICA. CHE FARE? IL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI COMINCIA A LAVORARCI. SI PARTE DALL'INTEGRAZIONE.

Con la dovuta delicatezza, si cerca il contatto tra le associazioni per arrivare alle famiglie. Con-tatto è un progetto dedicato al sostegno dell'inclusione sociale di cittadini migranti e mira ai seguenti obiettivi:

- promuovere il ruolo delle associazioni costituite di stranieri e la loro collaborazione con l'associazionismo familiare;
- favorire la realizzazione di momenti di incontro, dialogo, festa, conoscenza fra famiglie di immigrati e di italiani;
- realizzare rapporti stabili fra le associazioni familiari, italiane e degli immigrati;
- realizzare seminari formativi congiunti rivolti alle Associazioni familiari italiane e straniere per promuovere l'integrazione, intesa come convergenza di valori sanciti dalla Costituzione italiana e richiamati nella Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione (D.L. 23/04/07);
- elaborare un modello riproducibile di integrazione delle persone straniere in Italia che valorizzi il ruolo dell'associazionismo.

Il progetto è mirato all'integrazione. **Integrazione reciproca**, ribadiva qualcuno in un incontro a Padova. Anche

gli italiani si devono "integrare" nella nuova dimensione interculturale. Questo non significa rinunciare alla propria cultura storica, sociale e religiosa, ma saper convivere con altre culture, nel rispetto reciproco. Cosa difficile, abituati come siamo in una società territorialmente limitata da ritenere "culturalmente diversi" i vicini di regione (per non parlare di nord e sud), figuriamoci il confronto con culture e civiltà così diverse e lontane. La globalizzazione porta a questo e la migrazione mondiale è un processo inevitabile ed inarrestabile. Lo spostamento dei popoli verso regioni economicamente più ricche è un fatto naturale. O diventiamo tutti "ricchi uguali" o ci sarà sempre qualcuno che vorrà cercare miglior condizione di vita, sapendo che ci sono posti dove si vive meglio. Un processo che sarà più o meno veloce, ma risulta inevitabile, inarrestabile. E' quindi necessario intervenire per affrontare questi problemi, per non esserne travolti, ma saperli gestire governare. Il Forum Veneto delle Associazioni Familiari ha effettuato una ricognizione e mappatura delle associazioni di stra-

nieri nel Veneto ed ha avviato una prima fase di con-tatto (per l'appunto) per una reciproca conoscenza finalizzata a rilevare gli elementi riconducibili alla dimensione familiare e ai fabbisogni formativi degli immigrati in relazione alle competenze linguistiche, storiche e giuridiche di base del sistema Italia; Il progetto, avviato in diverse regioni d'Italia, ha di fatto avviato una ricerca presso il mondo dell'associazionismo straniero, tramite cui rilevare dimensioni finora poco esplorate quali quella legata alla dimensione familiare delle attività svolte dalle Associazioni e i fabbisogni formativi legati al possesso di conoscenze che costituiscono il necessario retroterra per poter agevolare l'integrazione dei cittadini immigrati. Si sono susseguiti, nel Veneto, due incontri, nell'ultimo dei quali, dopo essersi scambiati le esperienze presenti nel territorio, si è passati ad una fase più libera e di amicizia. Da una danza thailandese (spero di non sbagliarmi sull'origine della danza) fino all'inevitabile gran festa attorno ai cibi multietnici.



17 OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA FAMIGLIA

di Roberto Bolzonaro

Verso un piano nazionale di politiche per la famiglia

E' IN VIA DI COMPLETAMENTO IL PIANO. QUALI CONTENUTI. QUALI ATTESE.

Il Piano in elaborazione presso l'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, diretto dal sottosegretario alla famiglia della Presidenza del Consiglio, propone innovazioni stabili e strutturali nell'ottica di una politica familiare all'avanguardia nel panorama europeo. L'obiettivo è promuovere interventi che favoriscano la costituzione e lo sviluppo della famiglia come soggetto sociale avente diritti propri, supplementari rispetto ai diritti individuali, in rapporto alle funzioni sociali svolte dal nucleo. Gli interventi proposti mirano sulla famiglia come luogo della solidarietà relazionale fra coniugi e fra generazioni tramite politiche esplicite e dirette sul nucleo familiare. L'obiet-

tivo è quello di sostenere la forza e la funzione sociale delle relazioni familiari come tali (relazioni di coppia e generazionali), anziché utilizzare la famiglia come ammortizzatore sociale, ossia come strumento per altri obiettivi.

Da uno schema generale e stabilendo gli obiettivi prioritari del Piano, si passa ad un vero e proprio Piano degli interventi. Questo prevede interventi in tema fiscale, tariffario, abitativo, di cura (servizi per la prima infanzia, congedi parentali, tempi di cura, disabilità), pari opportunità, conciliazione famiglia-lavoro. A breve il lancio del Piano. Speriamo solo che non resti carta, ma diventi

una vera e propria linea guida per i governi, attuale ed i prossimi, visto che il Piano indica interventi a medio e lungo termine.

Il contributo dell'Afi

Partendo da importanti idee elaborate nell'Afi, il Forum delle Associazioni Familiari ha fatto inserire nel Piano il Fattore Famiglia (per la fiscalità) e la revisione dell'ISEE, vecchio cavallo di battaglia dell'Afi, per tariffe locali più eque e a misura di famiglia. Nel Piano, oltre che lanciare l'idea dell'introduzione del Fattore Famiglia, si indica anche come partire con un'applicazione graduale per arrivare a regime in pochi anni.

Quanto costa il Fattore Famiglia. Che benefici se ne ricavano.

Da uno studio condotto da Unitelma Sapienza in collaborazione con l'associazione nazionale dei Tributaristi, Lapet, risulta che a regime il Fattore Famiglia porterebbe dei grandi benefici. Questo in quanto il risparmio in tasse per le famiglie andrebbe per la quasi totalità nei consumi, innescando un loro rilancio con conseguenze decisamente positive per tutta l'economia italiana.

Ecco i numeri.

Costo della Manovra:	16.9 Miliardi
Recupero in IVA	2,5 Miliardi
Crescita dei consumi	12.7 Miliardi
Maggiori introiti fiscali	3.8 Miliardi

1 milione di famiglie salgono sopra la soglia della povertà
150/200 mila posti di lavoro in più



18 SOCIETÀ

di Federico Franzini*

H2Oro: una risorsa per tutti

UN BENE COMUNE DA DIFENDERE CON IL REFERENDUM

Anche se molti ancora non lo sanno, saremo chiamati ad esprimere il nostro voto, tra il 12 e il 13 giugno di quest'anno, su due quesiti referendari relativi all'acqua. Il primo quesito chiede l'abrogazione del cosiddetto "decreto Ronchi" che impone la privatizzazione del servizio idrico integrato entro il 31/12/2011. La presenza di elevati costi fissi d'impianto non consente l'applicazione della regola della libera concorrenza, perché il ciclo integrato (approvvigionamento, trattamento delle acque grezze, distribuzione all'utente finale, fognatura e depurazione delle acque reflue) non può essere frammentato senza introdurre forti elementi di inefficienza. Ne consegue che l'unica forma di privatizzazione possibile sia quella di mettere in concorrenza gli operatori per acquisire il diritto di esclusiva a servire l'intero mercato (cosiddetta concorrenza per il mercato). Ma in questo modo si cede un settore d'importanza strategica per lo sviluppo nelle mani di una sola impresa, venendosi a configurare di fatto un monopolio privato. La gestione del servizio idrico integrato affidata a soggetti privati richiede meccanismi istituzionali di controllo molto complessi. L'implementazione di queste misure accessorie si

tradurrà inevitabilmente in una lievitazione dei costi di erogazione del servizio. Un gestore privato deve inoltre necessariamente seguire la logica del profitto e dell'incentivo al consumo del bene, ed è naturale ritenere che ciò, oltre a determinare un aumento dei costi di fornitura non giustificato da un miglioramento del servizio, si ponga in contrasto con il principio dell'uso razionale delle risorse idriche. Il secondo quesito chiede l'abolizione del 7% quale remunerazione garantita sul capitale investito indipendentemente dall'efficienza nella gestione del servizio idrico. Praticamente, chi gestisce il servizio idrico ha facoltà di aumentare le bollette ai cittadini finché i soldi dallo stesso investiti non rendano almeno il 7%. La questione mi sembra non abbia bisogno di ulteriori commenti. Il Comitato Promotore è apolitico, perché questa è una battaglia di civiltà dove nessuno si deve sentire escluso. Attualmente si stanno raccogliendo fondi per proseguire la campagna di informazione. Il comitato nazionale ha stimato in 500.000 euro le risorse da reperire tramite donazioni o tramite un prestito d'onore (50,00 euro di base) che verrà rimborsato ai singoli cittadini che lo sottoscriveranno se si raggiungerà il quorum (con i rimbor-

si delle spese elettorali). Nell'auspicato esito positivo, i soldi "prestati" potranno essere ritirati oppure reinvestiti su progetti "acqua bene comune" che verranno successivamente individuati. In sintesi perché votare sì al referendum? Perché l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. E' una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso. Come citato da Padre Alex Zanotelli in una conferenza tenutasi ancora lo scorso autunno a Villafranca di Verona, se oggi si muore di fame non è perché non c'è cibo, ma è perché non tutti se lo possono permettere. Facciamo in modo che lo stesso non accada per l'acqua. Sarebbe la morte per milioni di persone che guardano ai Paesi Sviluppati come un esempio di democrazia da seguire.

Per info: Comitato Referendario 2 Sì per l'Acqua Bene Comune Via di S. Ambrogio n.4 - 00186 Roma Tel. 06 6832638; Fax.06 68136225 Lun.-Ven. 10:00-19:00; Cell. 333 6876990 e-mail: segreteria@acquabenecomune.org Sito web: www.acquabenecomune.org - www.referendumacqua.it

* Afi-Verona

GAS - Gruppo Acquisto Solidale



19 CULTURA FAMILIARE

di Andrea Antonioli*

Famiglia dove sei?

SINTESI DEL LIBRO "FAMIGLIA DOVE SEI?",
SCRITTO DAL CARDINALE TETTAMANZI

Alla voce di Dio: "dove sei?", Adamo rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino e ho avuto paura, perché sono nudo e mi sono nascosto" (Gen. 3,10). Adamo è cosciente di aver mancato al progetto di amore che Dio gli aveva dato, avverte in sé un profondo cambiamento (la nudità ora crea disagio) ha paura e teme il castigo, si nasconde. Anche la famiglia riceve da Dio un progetto di amore, Lui stesso la crea e la plasma come comunità di vita e di amore. **Anche la famiglia si nasconde**, perché sa di non aver obbedito al disegno divino. E così quel "dove sei?" è un appello che Dio le rivolge perché si faccia vedere, si mostri agli altri, anzi si mostri prima di tutto a se stessa. E' una chiamata a riscoprire la propria "verità". **Risponderà la famiglia all'invito di Dio?** Certo si trova ad essere molto cambiata rispetto alla bellezza originaria: s'accorge di essere "nuda", una nudità che può essere il simbolo di tante forme "povertà" che la famiglia incontra nel suo cammino, rimanendone ferita. Il testo della Bibbia, infatti, è attento a sottolineare che, dopo la disobbedienza a Dio, Adamo ed Eva devono affrontare un triste conflitto di copia, la donna dovrà partorire nel dolore, l'uomo dovrà lavorare la terra e sudare per il pane. Ma l'appello che Dio fa: "dove sei?", se può racchiudere un qualche rimprovero per quanto fatto, è soprattutto un invito alla famiglia a mostrarsi di nuovo al Signore, a riprendere speranza e coraggio, a recuperare fiducia in se stessa, a chiedere perdono e ottenere salvezza.

Sì, sostenere lo sguardo di un Dio misericordioso, è condizione perché la famiglia possa affrontare le difficoltà e le prove. Questa non è forse la grazia che il Signore ci ha donato con il sacramento del matrimonio, "io sarò con voi sempre". Possiamo tranquillamente dire che oggi ci sono problemi e situazioni nella società, e nella Chiesa, che reclamano la presenza attiva e generosa della famiglia. Giovanni Paolo II nella F.C. dice: "famiglia diventa ciò che sei, nella Chiesa e nella società" quel diventa è un imperativo che chiama la famiglia. Allora quel "dove sei?", diventa una richiesta pressante, quasi un'implorazione perché la famiglia, ritornando al disegno e all'amicizia con Dio, possa compiere la grande missione da Lui ricevuta per il bene dell'uomo e della società, cioè di tutti. Se la famiglia è questo grande dono di Dio e vive la sua realtà quotidiana nel mondo, è necessario partire e fare riferimento alla situazione storico - sociale - culturale e religiosa in cui si trovano a vivere. Ci può aiutare nella riflessione che faremo una rilettura della parabola evangelica del buon samaritano (Luca 10, 29-37) in chiave familiare, che vi propongo.

La famiglia e i tempi moderni

"Da Gerusalemme - la città posta sul monte, la sposa del gran Re - la famiglia scendeva verso Gerico, nella pianura del gran lago salato, sotto il livello del mare. Scendeva per le vie tortuose e impervie della storia, quando ad una svolta, incontrò i Tempi Moderni. Non erano di natura loro briganti, non peggio di tanti

altri tempi, ma si accanirono subito contro la famiglia, non trovando di loro gusto la pace, che rispecchiava ancora la luce della città di Dio". "Le rubarono prima di tutto la fede, che bene o male aveva conservato fino a quel momento come un fuoco acceso sotto la cenere dei secoli. Poi la spogliarono dell'unità e della fedeltà, della gioia dei figli e di ogni fecondità generosa; infine le tolsero la serenità del colloquio domestico, la solidarietà con il vicinato, l'ospitalità sacra per i viandanti e i dispersi... La lasciarono così semiviva sull'orlo della strada e se ne andarono...". "Passò per quella strada un sociologo, vide la famiglia, la studiò a lungo e disse: "ormai è morta!"; e andò oltre. Le venne accanto uno psicologo e sentenziò: "L'istituzione familiare era oppressiva. Meglio così" La vide un prete e si mise a sgridarla: "Dovevi opporli ai ladroni! Perché non hai resistito di più? Eri forse d'accordo con chi ti calpestava?". Passò alla fine il Signore, ne ebbe compassione e si chinò su di lei (la famiglia) a curarne le ferite, versandovi sopra l'olio della sua tenerezza e il vino del suo sdegno. Poi, caricata sulle spalle, la portò fino alla Chiesa e gliela affidò, perché ne avesse cura, dicendole: "Ho già pagato per lei tutto quello che c'era da pagare: l'ho comprata con il mio sangue e voglio farne la mia prima, piccola sposa. Non lasciarla più sola sulla strada, in balia dei Tempi. Ristorala con la mia Parola e il mio Pane. Al mio ritorno ti chiederò conto di lei".

"Quando si riebbe la famiglia si ricordò il volto di Dio chino su di essa. Assaporò tutta la gioia di quell'amore e chiese a se stessa: "Come ricambierò per la salvezza che mi è stata donata?". Guarita delle sue divisioni, della sua aridità, della sua solitudine egoistica, si propose di tornare per le strade del mondo a guarire le ferite del mondo. Il messaggio della parabola è chiaro: quando la famiglia sente di essere amata - amata da Dio - non può non amare gli altri. E gli altri sono tutti coloro che si incontrano all'interno della coppia e della famiglia (il coniuge, i figli, i fratelli, i nonni, ecc...), della comunità cristiana e della società tutta. Con questo amore la famiglia si fa "prossima" a tutti coloro che incontra sulle strade della vita: diventa il buon Samaritano, di cui ha bisogno il mondo, diventa "sale e luce del mondo". Questo la famiglia deve fare, accogliendo l'appello di Gesù rivolto un giorno al dottore della legge: "Và e anche tu fa lo stesso" (Luca 10, 37).

* Afi-Treviso

20 AFI AVOLA

di Donata Munafò

Nuovo Direttivo nel segno della continuità

IL FUTURO DELL'ASSOCIAZIONE SI TINGE DI ROSA

Un nuovo direttivo al femminile è quello che viene eletto dopo sette anni dalla fondazione dell'associazione delle famiglie. Anche tra i membri del direttivo, tre su cinque, sono donne. Due socie fondatrici dell'Afi, Antonina (Lina) Andolina Bonafede e Pinella Monello Rotondo, sono rispettivamente la nuova presidente e la nuova vice presidente, ufficialmente a partire dal 6 febbraio 2011. Entrambe sono insegnanti e madri famiglia, impegnate da anni nel volontariato rivolto a beneficio dei fidanzati, delle coppie e delle famiglie. Il 5 gennaio 2011 ha rappresentato una data importante per l'Associazione delle famiglie: è avvenuto il passaggio delle consegne dal vecchio al nuovo direttivo. La presidenza uscente è quella che ha guidato l'Afi dal giorno in cui una decina di famiglie la fondarono nel 2004. Oggi l'Afi è cresciuta fino ad essere un punto di riferimento per molte famiglie del territorio. La serata del 5 gennaio scorso per le famiglie dell'Afi, riunite nei locali adiacenti la Chiesa della SS. Annunziata, è stata ricca e intensa per le relazioni umane, sentite, sincere, affettive, che l'associazione in questi anni ha saputo creare. Mentre i piccoli venivano – come in ogni incontro Afi – amabilmente intrattenuti dagli animatori della “Società dell'allegria”, gli adulti, numerosi, ascoltavano gli interventi (di commiato e di insediamento) del presidente uscente e della neo presidente. Giuseppe Genovesi, per tutti Peppuccio, presidente uscente, dopo aver ringraziato quanti hanno condiviso con lui il cammino trascorso e in particolare il vicepresidente Corrado Sirugo, ha voluto, come d'obbligo, fare

un bilancio del suo lungo e importante mandato. Ha tracciato brevemente le linee storiche che hanno portato l'associazione a costituirsi, ad affiliarsi all'Afi nazionale, a diventare un soggetto attivo e un punto di riferimento nel territorio, a collaborare con le istituzioni locali e a fare “rete” con le altre associazioni affini e complementari. Un percorso non privo di fatica, ma fortemente animato dalla volontà di essere “famiglie a servizio della Famiglia e di altre famiglie”. Un “lascito” importante consegnato alla nuova presidenza, con un appello forte: mantenere e coltivare i rapporti intrecciati con le istituzioni, rapporti aperti e leali, improntati al rispetto dei ruoli reciproci, ad un atteggiamento collaborativo, propositivo e costruttivo e sostenere la collaborazione con le altre Associazioni del territorio proprio nell'ottica della complementarietà. “Perché si realizzi, nella nostra città, quel villaggio educativo grazie al quale le famiglie e le nuove generazioni guardino con fiducia al loro futuro”. Il nuovo direttivo prevalentemente al femminile è l'unico elemento di discontinuità, mentre immutati rimangono la linea e i principi dell'Afi. La neopresidente Lina Andolina e la vicepresidente Pinella Monello nei loro interventi hanno ringraziato Peppuccio e tutto il

direttivo uscente per il servizio svolto, hanno accolto con umiltà i loro nuovi incarichi, dichiarando la loro disponibilità a far crescere sempre più l'associazione che di anno in anno si pone l'ambizioso obiettivo di avvicinare tutte quelle famiglie che si interrogano sul loro ruolo educativo e sociale. Non sono mancati momenti di com-



mozione, appunto perché le relazioni intessute e che hanno portato giovani famiglie, come la mia, ad aderire all'Afi si basano non solo sulla condivisione degli obiettivi associativi, ma anche sullo stare bene assieme come famiglia e come insieme di famiglie. E proprio perché nell'Afi le esigenze di tutti i componenti della famiglia sono contemplate, accolte e, potrei dire, coccolate... la serata è proseguita all'insegna del divertimento per tutta la famiglia, prima con uno splendido spettacolo di ombre cinesi portato in scena da Sebina Inturri e poi... pizza in allegria.



21 AFI - SOLESINO

di Marco Vettorello

Un anno insieme

IL CALENDARIO DELLA NOSTRA CRESCITA

Chi vede Solesino e i suoi abitanti dall'esterno coglie il movimento costante, il commercio e l'apparire: 7.000 abitanti concentrati in pochi metri quadrati, decine di camion che partono la mattina presto per raggiungere i mercati, aziende all'ingrosso di frutta e verdura, di antiquariato e la domenica mattina quando si svolge il mercato è occasione anche per mettere in mostra la Porche, la Ferrari o una Lamborghini. Ma Solesino non è solo questo. Ci sono anche molte persone che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo agli altri: sono molte le Associazioni, in particolare sportive, che impegnano gli abitanti di Solesino, dai più piccoli ai più anziani. Non c'era però una Associazione dedicata alle Famiglie. I tentativi in passato sono stati diversi, ma non hanno avuto lunga durata. L'AFI - Solesino è nata da cinque famiglie che hanno deciso che era giusto "brontolare" di meno e fare veramente qualcosa per cercare di migliorare l'ambiente sociale del nostro Comune, ma anche creare l'occasione e lo spunto per scambiare opinioni, chiedere consiglio o semplicemente stare insieme. Dalle parole siamo passati ai fatti e così l'associazione è nata anche giuridicamente, ottenendo poi l'iscrizione nell'Albo Comunale delle Associazioni. Insieme di strada ne abbiamo fatta tanta. Siamo cresciuti. Seminando moltissimo e cogliendo molti frutti da 5 famiglie siamo arrivati a 24, svolgendo insieme tante attività. Ne elenco alcune:

- **Genitori raccontastorie** in Pediatría dell'Ospedale di Monselice (23

dicembre 2009) e Befanon nella parrocchia del Redentore a Monselice (6 gennaio) dove alcuni dei nostri associati, insieme con amici di AFI - Monselice ed a completamento di un laboratorio, finanziato dal CSV ed organizzato da AFI - Monselice, hanno messo in scena uno spettacolo per i bambini ricoverati con l'intento di cercare di strappar loro i sorrisi che ci rimarranno per sempre nel cuore ed organizzato un piccolo spettacolo teatrale per far festa per i nostri bambini e per gli amici Monselicensi

- **Convegno sulle Politiche Familiari** al Palazzetto dello Sport. È stato approfondito il tema della progettualità sull'Alleanza Educativa tra Famiglia, Istituzioni, Parrocchia, Sport, Scuola con grande risalto sui mezzi d'informazione (televisioni e giornali locali) ed è stata l'occasione per conoscere e confrontarci con le famiglie "Afi" arrivate dalla Valle d'Aosta, dalla Liguria, dall'Emilia Romagna e da altre regioni; gli interventi dei relatori hanno lasciato la convinzione che lavorando insieme possiamo concretamente ottenere dei risultati a favore della Famiglia.

- **Festa delle Famiglie:** una manifestazione che è stata un primo grande esempio di collaborazione tra Associazioni di Solesino con Pranzo comunitario, Laboratori artistici e sportivi con Pallavolo, Basket e Cavalli alla quale hanno partecipato 200 abitanti di Solesino e dintorni.

- **Percorso formativo e spettacolo su "I diritti dei bambini".** Il tema è stato approfondito durante l'anno scolastico 2009-2010 presso la Scuola

dell'Infanzia. In collaborazione con le insegnanti abbiamo messo in scena alcuni di questi diritti, avvicinando bambini e adulti al benessere dei più piccoli.

- **Vacanze Missionarie insieme tra Famiglie.** Due famiglie della nostra associazione hanno destinato alcuni giorni delle loro vacanze al servizio dei poveri del Perù presso la Comunità Missionaria di Villaregia (RO)

- **Iniziativa "Offriamo una spesa":** pranzo organizzato a favore delle famiglie più bisognose che sono state segnalate dall'ufficio di Servizio Sociale del Comune.

La crescita dello spirito di coesione e condivisione tra le famiglie aderenti alla nostra Associazione sta dando ottimi frutti e pian piano sta contribuendo a migliorare l'ambiente sociale dove i nostri bambini cresceranno con lo slogan : "L'unione delle nostre famiglie fa la nostra forza". Attività in fase d'organizzazione:

- **Italiano per tutti.** Percorso d'insegnamento della lingua italiana ad immigrati, che sarà tenuto da un educatore e da volontari dell'AFI. Il corso, come già avvenuto a S. Pietro Viminario dove da 5 anni è operativo un percorso simile organizzato da AFI-Monselice, crediamo possa rappresentare, anche per la nostra cittadina, l'occasione per allacciare significativi legami con famiglie di altre culture, nel segno della reciproca accoglienza.

- **Corso con i genitori.** Il Progetto prevede incontri mensili per un percorso di formazione dei genitori di bambini di tutte le età.



22 AFI T.GRECO - NAPOLI

di Guglielmo Di Luca

1ª Edizione "Boys for peace"

GIOVANI COSTRUTTORI

Il 13^o Decanato con il tenace contributo della "Associazione Famiglie Italiane", che la messo in rete numerose realtà educative e associative ha organizzato il 15 maggio scorso la prima edizione Boys For Peace "Giovani Costruttori di Pace 2010" al termine di una serie di incontri con le scuole sul tema della 23^a Giornata per la Vita. Durante la manifestazione sono stati premiati tre ragazzi provenienti dalla scuola elementare e media, i quali hanno realizzato durante l'anno encomiabili azioni di solidarietà. "In questo clima di crescenti violenze urbane, disagi giovanili, emergenze educative, costanti attacchi contro la centralità del ruolo sociale della famiglia, occorre dare positivi modelli d'identificazione e forti segnali di incoraggiamento alla comunità e specialmente ai giovani, che vengono quotidianamente bombardati da ben altri seduttivi modelli mediatici di disimpegno ed egoismo. - dichiara **Guglielmo**

Di Luca Presidente dell'AFI e promotore anche del Forum locale del Terzo Settore – Purtroppo da anni continua il forte scollamento e scarsa collaborazione tra la rete interistituzionale locale con il dinamico mondo del terzo settore. Bisogna abbattere inutili e fredde gabbie di competenze, di annose e gravi incapacità del welfare locale, lavorando tutti insieme, con passione e perseveranza, per accelerare i processi di sviluppo sostenibile, e costruire serie strategie di sostegno alla Famiglia. Insieme a tanti "Costruttori di Pace piccoli e grandi" abbiamo voluto dare un piccolo segnale di attenzione ai Valori della Vita, in ogni sua espressione: prossimità, sofferenza, dignità, disabilità, al fine di cooperare insieme sul versante di efficaci strategie e intelligenti di forte prevenzione contro o malesseri sociali coinvolgendo in un largo partenariato, anche il mondo scolastico, grazie alla competente e forte disponibilità della Preside Grazia

Paoletta dell'Istituto Francesco d'Assisi, e dei suoi bravissimi collaboratori, al Decanato, la **Basilica Santa Croce**, **Il Rinnovamento dello Spirito**, il **Comune**, le associazioni: **ATOM**, **AVIS**, **Leo Amici** Una mano tesa nel sociale, la **Banca Credito Popolare**, la **Polizia**, l'Arma dei **Carabinieri**, che quotidianamente contrastano mille illegalità e reati alimentati dai crescenti malesseri e impoverimenti sociali. - conclude **Di Luca** - che sollecita specialmente il mondo Istituzionale a cooperare di più insieme per aiutare concretamente i mille problemi della famiglia e dei giovani (casa, lavoro, servizi, costo della vita, sicurezza, vivibilità, tutela ambientale, ecc) utilizzando tutta quella serie moderne strategie di sussidiarietà e concertazione. L'evento è stato anche diffuso da Teletorre emittente regionale e anche attraverso moderni network, youtube, facebook.

AFI - TIGULLIO

Afi Tigullio è su Facebook

Sempre più ON LINE, Afi Tigullio presenta le sue iniziative su Facebook:
<http://www.facebook.com/pages/AFI-Tigullio/194416113901802>

Avviata la scuola per genitori

Il corso, condotto da esperti dell'Associazione Genitori di Genova per approfondire tematiche educative e scambiare esperienze, è organizzato dall'Afi del Tigullio col contributo del Forum delle Associazioni Familiari.

Spiega Marco Casazza, presidente dell'Afi: "La Scuola per genitori certamente non crea genitori perfetti, ma cerca di far capire che è possibile essere genitori efficaci e si propone di aiutare a diventare genitori consapevoli. I genitori di oggi sono sovraccaricati di impegni e responsabilità e spesso rimangono disorientati. Si crea in loro un senso di inadeguatezza e solitudine che non fa che peggiorare le cose. Il nostro corso, oltre alla presenza di esperti del settore educativo, crede molto nella condivisione e nel confronto. Occorre una formazione continua nel mestiere di genitore perché la passione educativa si acquisisce nel confronto costruttivo e aperto con altri genitori e con la guida di esperti".



Valle d'Aosta 2011

VACANZE A MISURA DI FAMIGLIA - 6 – 20 agosto 2011

Anche quest'anno si rinnova la proposta di un gruppo di Amici dell'Afi che propone le "Vacanze a misura di famiglia" nella splendida Val D'Ayas ai piedi del Monte Rosa (quattordicesima edizione!).

Una esperienza di fraternità, svago, relax e divertimento arricchita da bellissime passeggiate in montagna, nei fondovalle pieni di fiori, sui sentieri popolati di marmotte, nei boschi abitati dai cerbiatti e sulle creste dove vivono camosci e stambecchi. Un ambiente unico dove è facile arrivare a vedere o calpestare un ghiacciaio, o dove sollevando lo sguardo, prima delle nuvole, si possono scorgere le aquile.

Ci ospiterà una grande casa in cui le famiglie, riunite per l'occasione, vivranno una vacanza speciale in amicizia e auto-

gestione. Le affiatate coppie della cucina ci faranno rimpiangere il giorno in cui dovremo tornare a casa. Bambini e ragazzi faranno nuove amicizie, di quelle che non si dimenticano più per tutta la vita. Ecco, questo è quello che vi proponiamo.

Le vacanze con gli Amici dell'Afi sono veramente a misura di famiglia perché tengono conto delle esigenze di tutti e sono vissute in un clima di comunità autentica. Inoltre sono completamente autogestite e questo, pur comportando qualche sacrificio per tutti (pulizie, cucina, organizzazione delle serate e delle gite, ...) permette di ridurre notevolmente i costi, grazie anche alla grande esperienza acquisita dal gruppo organizzatore.

Anche quest'anno saremo ospiti della struttura dei Fratelli della Sacra Famiglia a Challant (dall'autostrada Torino-Aosta, uscita Verres). La vacanza è aperta a tutti i soci Afi.

LE ISCRIZIONI SONO APERTE DAL 1 MARZO AL 15 MAGGIO 2011

- Soluzione A: da sabato 6 a sabato 13 agosto
- Soluzione B: da sabato 13 a sabato 20 agosto
- Soluzione C: da sabato 6 a sabato 20 agosto

CONTRIBUTO SPESE:

per gli adulti23,00 euro al giorno
ragazzi sotto i 18 anni14,00 euro al giorno
dal 3° figlio..... 7,00 euro al giorno

Per informazioni ed iscrizioni:

Giorgio Sartori (345-4426423 ore serali - sartorigiorgio@tiscali.it);

Luca Biasato (338-8167906 ore serali - biabel@alice.it);

Giorgio Zerbato (337-481384 - giorgio@zetaduesrl.it)

Oppure afiverona@afifamiglia.it

Al mare con l'Afi – Lignano 2011

Carissime famiglie, molte di voi ci hanno già contattato e da tempo sono in attesa di sentirvi dire:

"anche quest'anno abbiamo rinnovato la convenzione con la Getur di Lignano Sabbiadoro (UD)", ed ora eccoci qui pronti con la nostra proposta di vacanze per famiglie.

Lo scorso anno, oltre al corso di braccialetti, serata gastronomica con musica e balli, abbiamo potuto assistere alla serata di scenette teatrali organizzate da due gruppi di famiglie. Pertanto preparatevi e rendetevi disponibili alle iniziative che organizzeremo insieme.

I periodi accordati sono le prime tre settimane di agosto, ma potremo comunque chiedere la disponibilità di qualche stanza anche per altri periodi.

31 Luglio -7 Agosto (7 notti)

7-14 Agosto (7 notti)

14-21 Agosto (7 notti)

Il villaggio dispone di parcheggi interni non custoditi (3,00 euro a notte da pagare in loco al momento di arrivo).

Vi chiederemo di pagare in loco un contributo per le spese organizzative di 5,00 euro a camera per settimana.

Saranno accettate tutte le richieste di adesione che ci perverranno entro il 30 maggio 2010. Poi sarà più difficile trovare posto e dopo il 31 giugno chiuderemo la proposta.



Posti letto (paganti)	ALTA STAGIONE 7 Agosto - 20 Agosto			MEDIA STAGIONE 12 Giugno - 6 Agosto 21 Agosto - 4 Settembre		
	Adulti	3-6 anni (non compiuti)	6-12 anni (non compiuti)	Adulti	3-6 anni (non compiuti)	6-12 anni (non compiuti)
2	43	23	25	42	22	25
3	42	23	25	42	22	25
4	39	23	25	39	22	25
5	36	21	25	34	21	25
>5	32	19	24	32	19	24



0-3 anni (non compiuti) Gratis

Per informazioni e prenotazioni contattare la fam. Roberto Girardi e Nadia

- e.mail a **rete@afifamiglia.it**

- tel. **0423.722549** lunedì, mercoledì e giovedì dalle 20:00 alle 21:00



Afi
associazione
delle famiglie

Afi associazione
delle famiglie
Confederazione Italiana

L'Afi è una associazione di famiglie presente in tutta Italia che crede ai valori e ai principi della famiglia come nucleo fondamentale della società. L'Associazione è diretta al fine di promuovere nella nostra società la centralità della persona e la cultura della famiglia favorendone la partecipazione attiva nella vita sociale e politica. L'Afi è una associazione apertica e non ha fini di lucro. Si articola in Associazioni Locali di livello comunale o provinciale. Le associazioni locali lavorano sul territorio in piena autonomia operativa ed economica nel rispetto dello Statuto nazionale. L'Afi si adopera:

per rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario e insostituibile che è chiamata a svolgere nella società, per la promozione della persona e del bene comune;
per favorire a tutti i livelli, culturale, sociale, politico ed economico il riconoscimento della famiglia come risorsa e soggetto sociale, con pieno diritto di cittadinanza;
per l'attuazione di adeguate politiche familiari che riconoscano la centralità della famiglia nella società, ne favoriscano le funzioni e valorizzino l'azione relazionale, sociale e solidale delle famiglie da parte delle istituzioni, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
per la creazione e l'attivazione di reti di famiglie e di organismi aggregativi al fine di accrescere il capitale sociale relazionale;
per il sostegno alle famiglie in difficoltà per ragioni di qualsiasi natura: economica, fiscale, giuridica, relazionale, per la presenza di soggetti deboli.

Dallo Statuto dell'Afi – Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana

L'Afi è una realtà costruita da famiglie, animata da famiglie, per le famiglie, convinta che la famiglia sia una risorsa irrinunciabile per una società che abbia al centro la persona.

Perché Afi. Perché è necessario entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che ci attendono e che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alla società e alla famiglia.**

Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere "protagonista" della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che: valorizza e promuove la famiglia; non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede;

allora puoi entrare nella rete dell'Afi:

- come socio di una Afi locale
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale)
- come associazione affiliata

Afi
ASSOCIAZIONE
delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
www.afifamiglia.it

Afi - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana ONLUS
Sede legale: Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona
Sede operativa: P.zza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Fax: 045 4850842 - Codice fiscale: 93044990237 - c.c.postale: N° 15743370
e-mail: afi@afifamiglia.it - web: www.afifamiglia.it

L'Afi aderisce al Forum delle Associazioni Familiari

Forum
delle
Famiglie
Associazioni